

Arresto per omicidio colposo e sfruttamento: drammatica vicenda nel settore agricolo di Montalto di Castro



di REDAZIONE -

MONTALTO DI CASTRO (Viterbo)- Una tragedia si è consumata nelle campagne di Montalto di Castro, dove il bracciante tunisino Nasser Al Masoudi, 57 anni, ha perso la vita a causa delle estreme condizioni di lavoro. I responsabili di questa drammatica vicenda sono stati individuati in Antonio e Vincenzo Madera, padre e figlio, proprietari di un'azienda di frutta e verdura. L'arresto è scattato con le accuse di omicidio colposo e sfruttamento lavorativo.

Le indagini condotte dai carabinieri hanno rivelato come sei lavoratori tunisini, di cui tre privi di permesso di soggiorno, erano impiegati illegalmente e costretti a lavorare in condizioni estreme. Il caso di Al Masoudi è particolarmente doloroso: durante la raccolta di cocomeri sotto il sole cocente, ha subito un grave colpo di calore. Nonostante le condizioni critiche, è stato lasciato all'ombra dai colleghi che chiedevano aiuto, e successivamente è stato caricato inconscio su un'auto da Antonio Madera, che lo ha poi abbandonato all'ingresso dell'ospedale di Tarquinia. Dopo due giorni di agonia il giovane è deceduto.

Il processo ora è nelle fasi iniziali, con l'udienza preliminare presso il Tribunale di Civitavecchia che determinerà il corso delle azioni legali contro i Madera. Attualmente agli arresti domiciliari, padre e figlio sono monitorati tramite braccialetto elettronico.

Questo tragico episodio ha portato alla ribalta la grave problematica dello sfruttamento lavorativo nel settore agricolo, sollevando la necessità di interventi normativi e controlli più stringenti.

Presunzione di innocenza: Il sistema penale italiano è fondato sulla presunzione di innocenza, un principio cardine sancito dall'articolo 27 della Costituzione italiana. Secondo questo articolo, una persona "non è considerata colpevole sino alla condanna definitiva". Questo significa che, nel contesto giuridico italiano, ogni individuo è considerato innocente fino a quando non viene emessa una sentenza definitiva di condanna.

**Addio a Ryan O'Neal,
protagonista di "Love Story"**



di REDAZIONE -

Il mondo del cinema piange la perdita di Ryan O'Neal, l'indimenticabile protagonista di "Love Story", il film romantico che ha commosso il pubblico nel 1970. L'attore statunitense è deceduto all'età di 82 anni, come annunciato dal figlio Patrick O'Neal su Instagram, confermando la notizia venerdì 8 dicembre.

Ryan O'Neal, all'anagrafe Charles Patrick Ryan O'Neal, è nato a Los Angeles il 20 aprile 1941. La sua carriera è stata segnata da successi e riconoscimenti, con una candidatura all'Oscar come miglior attore protagonista nel 1971 per "Love Story" e la vittoria del David di Donatello come miglior attore straniero nel 1972.

Oltre alla sua celebre interpretazione accanto ad Ali MacGraw, O'Neal ha lasciato il segno in altri film di successo come "Paper Moon - Luna di carta" (1973), in cui recitava al fianco della sua primogenita Tatum O'Neal, che vinse un Oscar giovanissima grazie a quella parte. Nel 1975, è stato scelto da Stanley Kubrick come protagonista del film "Barry Lyndon".

La vita personale di O'Neal è stata altrettanto interessante, con matrimoni con l'attrice Joanna Moore e successivamente con Leigh Taylor-Young. Dal suo secondo matrimonio, è nato Patrick

O'Neal. Nel corso degli anni '70, ha intrapreso una relazione duratura con l'icona di "Charlie's Angels", Farrah Fawcett, con cui ha condiviso il grande schermo in diversi progetti.

La storia d'amore tra Ryan O'Neal e Farrah Fawcett si è conclusa con la morte di quest'ultima nel 2009. I due avevano collaborato in film come "Sacrificio d'amore" (1989) e nella serie tv "Good Sports" (1991). La coppia ha anche avuto un figlio, Redmond, nato nel 1985.

È morto Giuliano Giumini



VITERBO – E' morto ieri Giuliano Giumini "" Gium"", storico giocatore di pallavolo negli anni '80 della formazione viterbese della UISP Volley. La notizia ha colto di sorpresa tutti, anche i compagni di squadra del periodo con cui ha condiviso un bellissimo periodo di avventure sportive che hanno cementato negli anni una grande amicizia e stima reciproca. Tutti gli ex compagni di squadra lo ricordano con grande affetto e si stringono accanto alla sua famiglia, in

questo momento di grande dolore.



E' morto Marco Curione, uno dei fondatori della Provideo di Viterbo



di REDAZIONE-

VITERBO- E' deceduto questo pomeriggio a Belcolle, a 64 anni, Marco Curione, lo ha portato via un male incurabile scoperto da pochi mesi. Ha lavorato per molti anni con la Provideo di

Viterbo. Era stato uno dei suoi fondatori. Da poco era in pensione. Cordoglio nel mondo dell'informazione per la dipartita del collega. Tutti lo ricordano come una persona buona, educata, un vero professionista. "È una notizia che non avrei mai voluto sapere – scrive Federico Usai, nostro vice direttore – Era un ver amico, ho con Marco per tanto tempo , con lui facemmo i primi servizi per Sat2000, con lui montai tanti servizi. Era un cameraman bravissimo e un montatore paziente e scrupoloso, a volte prestava anche la sua voce nei servizi televisivi ed era veramente professionale. Mi dispiace veramente, a Valerio e alla famiglia le mie più sentite condoglianze". I funerali si terranno alla chiesa di San Francesco a Vetralla alle ore 12.00. Condoglianze a cui si associa tutta la nostra redazione. I funerali si terranno sabato 9 dicembre alle 12 nella chiesa San Francesco a Vetralla.

E' morto Henry Kissinger: icona della politica estera



di REDAZIONE -

Il "Washington Post" annuncia la scomparsa di Henry Kissinger, ex segretario di Stato americano, all'età di 100 anni nella

sua casa in Connecticut. Kissinger, protagonista della politica estera degli Stati Uniti negli anni '70, è stato una figura di grande influenza, plasmando le relazioni internazionali durante gli impegnativi periodi delle amministrazioni Nixon e Ford.

Il politico, noto per la sua abilità diplomatica, ha orchestrato l'apertura degli Stati Uniti alla Cina, guidato le trattative per il ritiro americano dalla Guerra del Vietnam e modellato le relazioni con l'Unione Sovietica durante la Guerra Fredda. La sua carriera, segnata da astuzia e ambizione, è stata spesso oggetto di controversie, con alcune delle sue dichiarazioni più celebri, come "il potere è il massimo afrodisiaco", riflettendo la sua complessa reputazione.

Personalità di spicco nel panorama politico mondiale, Kissinger ha mantenuto un interesse particolare per l'Italia, riconoscendo il ruolo nel Patto atlantico, nonostante la potenza politica del Partito Comunista. L'ex segretario di Stato è stato un amico intimo di Gianni Agnelli, testimoniando la sua connessione con il contesto italiano.

Le reazioni alla sua morte non si sono fatte attendere. George W. Bush ha dichiarato che l'America ha perso una delle voci più affidabili e significative in materia di affari esteri. La leader italiana Giorgia Meloni ha espresso il cordoglio del governo italiano, definendo Kissinger un punto di riferimento della politica e della diplomazia mondiale.

Anche personalità come il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente russo Vladimir Putin hanno omaggiato Kissinger, riconoscendo il suo impatto sulla politica estera degli Stati Uniti e la sua saggezza come uomo di Stato.

La Cina ha sottolineato il ruolo prezioso di Kissinger nella costruzione delle relazioni tra Pechino e Washington. Nato in Germania nel 1923 e fuggito negli Stati Uniti alla vigilia

della Seconda Guerra Mondiale, Kissinger ha attraversato una carriera illustre, mantenendo la sua vitalità fisica e mentale fino agli ultimi giorni.

La sua eredità comprende il controverso Premio Nobel per la Pace per gli accordi di Parigi sulla fine della guerra in Vietnam e la fondazione di Kissinger Associates, uno studio di consulenza di grande prestigio. Con la scomparsa di Kissinger, il mondo perde un'icona della diplomazia e della politica estera, la cui influenza sarà ricordata e dibattuta per anni a venire.

Addio a Claudia Baccello, nota artigiana e tifosa del Pianoscarano



di REDAZIONE -

VITERBO- E' deceduta Claudia Baccello, artigiana e appassionata sostenitrice del Pianoscarano. La donna, molto

conosciuta soprattutto nei quartieri di Pilastro e Pianoscarano, gestiva una tipografia in via Rossi Danielli.

Il club rionale, il Pianoscarano, ha voluto commemorare la sua figura pubblicando un toccante ricordo dedicato a Claudia. Nel messaggio, la società rossoblù ha evidenziato il forte legame che li univa, ringraziando la donna per l'amore e l'impegno dedicato alla comunità. Claudia, oltre a essere una tifosa appassionata, gestiva la tipografia che era diventata punto di riferimento per molti nel quartiere.

Il post del club ha sottolineato il coraggio di Claudia di affrontare la malattia con dignità e amore, evidenziando il suo ruolo speciale come "amuleto" del Pianoscarano. Il suo arrivo in tribuna, con il caratteristico intercalare viterbese, era diventato un momento atteso e speciale per i tifosi.

Il messaggio si conclude con un commosso addio a Claudia Baccello, augurandole un viaggio sereno nella nuova vita e ringraziandola per tutto ciò che ha dato alla squadra e alla comunità. I funerali della donna si terranno domani, giovedì 30 novembre, alle 15 nella chiesa del Pilastro.

Tragedia a Stroncone: muore Sergio Chiodi durante un'escursione ai funghi



di REDAZIONE-

Nella mattina del 25 novembre, una tranquilla escursione ai funghi si è trasformata in una tragedia per Sergio Chiodi, 60enne di Orte. La drammatica vicenda ha avuto luogo nella zona delle Cimitelle a Stroncone, piccolo comune del Ternano.

Sergio Chiodi stava trascorrendo la giornata in compagnia del suo figlio quando, improvvisamente, è stato colto da un malore che si è rivelato fatale. Nonostante l'immediato allarme e l'arrivo tempestivo dei soccorsi, compresi carabinieri, Soccorso alpino e speleologico, vigili del fuoco e personale sanitario del 118, non c'è stato nulla da fare per salvare la vita dell'uomo.

La notizia della morte improvvisa e prematura di Sergio Chiodi, noto anche come "Bullone" in città, ha scosso profondamente e addolorato la comunità di Orte. L'uomo era amato e stimato non solo per la sua personalità calorosa, ma anche per la sua passione per la natura e le escursioni.

La famiglia Chiodi, ben radicata nella comunità, ha visto l'intera cittadina stringersi attorno a loro in questo momento di lutto. La perdita di Sergio Chiodi ha lasciato un vuoto nella comunità di Orte, segnando la fine di una vita dedicata all'amore per la natura e alle passeggiate nei boschi.

Tragedia sul Monte Fogliano: Marco Giglietti muore durante una cicloescursione



di REDAZIONE-

VETRALLA (Viterbo)- Il Monte Fogliano a Vetralla è stato teatro di una drammatica vicenda domenica 19 novembre, quando Marco Giglietti, 60enne di Nepi e militare in pensione, è deceduto nonostante i tempestivi tentativi di rianimazione da parte del personale medico. L'uomo stava partecipando a una cicloescursione in compagnia di amici nella località Sant'Angelo quando ha improvvisamente accusato un malore, suscitando l'allarme tra i suoi compagni.

L'intervento di soccorso è stato immediato, con l'arrivo sul luogo dei carabinieri, del personale sanitario del 118 e dei vigili del fuoco. Le squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico sono state attivate, intervenendo sia via terra che con l'eliambulanza della Regione Lazio. A bordo dell'elicottero erano presenti un tecnico di elisoccorso del Cnsas, un medico e un infermiere del 118.

Nonostante gli sforzi congiunti del personale medico per

praticare la rianimazione, purtroppo, Marco Giglietti non ha resistito e ha perso la vita. L'uomo, appassionato di ciclismo, lascia la moglie e due figli. Suo figlio Andrea, noto come coordinatore della Lega di Nepi, sta affrontando un momento di profondo dolore per la perdita del padre.

I funerali di Marco Giglietti sono programmati per domani, martedì 21 novembre, alle 11 presso il duomo, un'occasione in cui amici e familiari potranno dare l'ultimo saluto a un uomo amato e stimato. La comunità di Nepi si stringe intorno alla famiglia Giglietti in questo momento difficile.

Viterbo piange la perdita di Daniela Chiodo, icona della storica gelateria



di REDAZIONE -

VITERBO- Viterbo si trova immersa in un lutto collettivo a seguito della scomparsa di Daniela Chiodo, la stimata titolare

della storica gelateria omonima. La città sta ricordando con affetto una donna che è stata una presenza amata e rispettata da molti nel corso degli anni.

Daniela Chiodo, una figura “cortese e da ricordare negli anni”, secondo Marcello, e una “bellissima persona, sempre di compagnia”, come sottolinea Cristina, era conosciuta da tutti in città. La sua gelateria, situata in via Roma nel cuore del centro storico, rappresentava un luogo accogliente dove la gente poteva gustare i suoi sorrisi e la sua innata simpatia.

Alessandra esprime il sentimento generale, sottolineando che i sorrisi di Daniela erano splendidi e che la sua mancanza sarà profondamente sentita. In molti la ricordano come una donna “unica” e una bravissima imprenditrice che ha contribuito a dare vita al centro storico.

Daniela Chiodo, che ha perso la vita a 65 anni a causa di una grave malattia contro cui lottava da tempo, ha trascorso gran parte della sua vita lavorativa nella gelateria di famiglia. Iniziata nel 1977 quando aveva poco più di 20 anni, l'attività, aperta nel 1945 come caseificio e latteria, è diventata nel tempo un punto di riferimento per i viterbesi.

La gelateria Chiodo è celebre per i suoi prodotti, diventati un'eccellenza del territorio, richiamando clienti anche dalla provincia. Carlo la ricorda per il “gelato indimenticabile”, mentre Francesca Romana sottolinea che è il “più buono di Viterbo”, con una menzione speciale per la panna.

I funerali di Daniela Chiodo sono programmati per le 9:30 di domani, lunedì 20 novembre, nella chiesa di San Pietro a Viterbo, dove la comunità avrà l'opportunità di rendere omaggio a questa icona locale e condividere il dolore della sua perdita.

Addio alla maestra Gabriella Gizzi: Canepina piange la perdita di un'educatrice amata



di REDAZIONE-

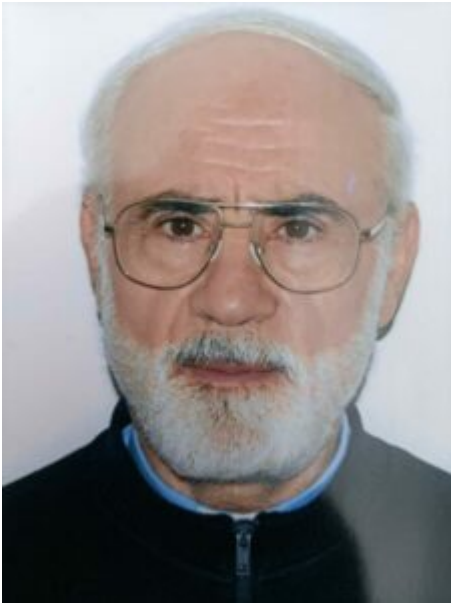
CANEPINA (Viterbo)- Una triste notizia ha colpito la comunità di Canepina con la scomparsa della stimata maestra Gabriella Gizzi. Nata il 15 marzo 1958, la maestra aveva 65 anni ed era legata da un matrimonio con il giornalista Beniamino Mechelli. La sua presenza non passava inosservata a Canepina, dove oltre al suo ruolo di moglie e madre, si era dedicata con passione all'insegnamento, diventando una figura molto conosciuta e rispettata.

Gabriella Gizzi aveva trascorso diversi anni a scuola, contribuendo all'istruzione di intere generazioni di ragazzi. La sua dedizione all'educazione e la capacità di vedere crescere i giovani studenti avevano fatto di lei una presenza fondamentale nella vita della comunità.

Purtroppo, una triste fatalità ha interrotto la sua vita ieri, mercoledì 15 novembre, nel pomeriggio, quando un malore improvviso l'ha portata via. La notizia della sua morte ha lasciato la comunità di Canepina sgomenta e addolorata per la perdita di un'educatrice così amata e rispettata.

Oltre al suo impegno nella scuola, Gabriella Gizzi era conosciuta per la sua gentilezza e il suo spirito altruista, che aveva lasciato un'impronta positiva nella vita di coloro che avevano avuto la fortuna di conoscerla. La comunità si stringe attorno alla famiglia Mechelli, offrendo le condoglianze per la perdita di un membro così prezioso. La cerimonia di commiato si terrà nei prossimi giorni, offrendo un'occasione per la comunità di ricordare e celebrare la vita straordinaria di Gabriella Gizzi, che ha contribuito in modo significativo al benessere della comunità attraverso il suo impegno nell'educazione. Anche la redazione di Tuscia Times esprime sentite condoglianze al collega Mechelli ed alla sua famiglia.

La diocesi piange don Luigi Farnetti, parroco di Lubriano



Ricoverato all'Ospedale Belcolle nel pomeriggio di ieri per un improvviso malore, è morto ieri sera don Luigi Ugo Farnetti, da 23 anni Parroco di Lubriano. Nativo di Oriolo Romano, aveva compiuto 80 anni il 28 agosto scorso.

Era stato ordinato sacerdote il 06 Luglio del 1969. Dopo varie esperienze pastorali, aveva iniziato il suo ministero nella Diocesi di Viterbo il 01 ottobre del 2000, subentrando a don Duilio Ceccariglia nella guida della comunità parrocchiale di Lubriano.

Ha portato avanti il suo ministero con fedeltà e dedizione, con il suo stile umile e discreto.

La sua morte improvvisa lascia tutti sgomenti. Ma la luce della fede lenisce il dolore del distacco da un sacerdote buono, sempre disponibile all'ascolto, di grande preghiera. La forte devozione alla Madonna e l'amore profondo a Gesù Eucaristia sono stati il cardine della sua vita sacerdotale. La nostra Chiesa Diocesana – con il Vescovo Orazio Francesco, i confratelli Sacerdoti e i suoi parrocchiani – gli è grata per il bene che ha seminato intorno a lui e si fa vicina ai familiari e a quanti lo hanno avuto come guida negli anni del suo ministero.

Continui dal cielo a pregare per la sua comunità parrocchiale e per questa sua Diocesi che ora, riconoscente, lo presenta al Signore affinché gli conceda il premio riservato ai suoi servi fedeli.

Nella mattinata di domani, 17 novembre, la salma di don Luigi verrà portata nella Chiesa Parrocchiale di Lubriano, dove alle 15.00 il Vescovo Orazio Francesco presiederà la celebrazione esequiale.

Don Luigi Fabbri
Vicario Generale della Diocesi

Morte di Teresa Natalia, le condoglianze del presidente Romoli



BOMARZO (Viterbo)- “È con grande tristezza che ieri ho appreso della scomparsa di Teresa Natalia. Ho avuto modo di conoscere Teresa nel corso della sua esperienza amministrativa, quando era assessore comunale di Bomarzo nella giunta dell’amico Roberto Furano.

Nonostante la differenza di impostazione politica e la nostra appartenenza a partiti contrapposti, ho sempre apprezzato di

Teresa la grande passione disinteressata e l'attenzione da lei rivolta alle necessità dei meno fortunati, che seguiva sempre con ammirevole attenzione. Alla sua famiglia e a tutti i suoi cari giungano dunque i miei più sinceri sentimenti di cordoglio". Così in una nota il presidente della Provincia, Alessandro Romoli. I funerali di Natalia si svolgeranno domani, alle ore 17, nella chiesa del Cristo Risorto a Bomarzo. Natalia è deceduta all'età di 69 anni. Era molto conosciuta ed apprezzata. Numerosi i messaggi di cordoglio lasciati su Facebook, tra cui anche il messaggio del comune di Bomarzo: "Non riusciamo a trovare le parole per esprimere il dolore per la prematura e improvvisa scomparsa di Teresa Natalia. Per anni è stata in prima linea in amministrazione comunale occupandosi di scuola e servizi sociali. Una donna intelligente e attenta alle vicende di Bomarzo. Una persona discreta e sensibile. Vogliamo ringraziarla per l'impegno e il tempo a servizio di Bomarzo e dei bomarzesi. Un abbraccio alla sua amata famiglia. Ciao Teresa, non ti dimenticheremo". Condoglianze ai famigliari da parte anche della nostra redazione.

Marina Cicogna: : addio all'icona del cinema italiano



di REDAZIONE-

ROMA- Nel cuore di Roma si è spenta un'illustre figura del cinema italiano, Marina Cicogna, a 89 anni. Una pioniera nell'industria cinematografica, è stata la prima donna a emergere in un mondo prevalentemente maschile. La sua carriera straordinaria è stata segnata da produzioni iconiche, tra cui "Metti, una sera a cena" di Giuseppe Patroni Griffi e "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Elio Petri, vincitore dell'Oscar nel 1971 come miglior film straniero.

Marina Cicogna, nata il 29 maggio 1934 a Roma, proveniva da una famiglia aristocratica legata al cinema attraverso la Mostra del cinema di Venezia, fondata dal suo illustre parente, il conte Giuseppe Volpi di Misurata. Dopo essersi laureata in Arti al Sarah Lawrence College di New York, ha coltivato la sua passione per il cinema. Alla guida della Euro International Films, ha contribuito a distribuire importanti pellicole in Italia, come "L'uomo del banco dei pegni" di Sidney Lumet e "Bella di giorno" di Luis Bunuel. La sua carriera da produttrice ha debuttato con "Metti, una sera a cena", seguito da una serie di successi, tra cui "Teorema" e "Medea" di Pasolini, "La classe operaia va in paradiso" e "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Petri, "Uomini contro" di Rosi, "Mimì metallurgico ferito nell'onore" e "Film d'amore e d'anarchia" di Wertmuller, e "C'era una volta il West" di Sergio Leone.

Il suo contributo al cinema italiano è stato riconosciuto con un Oscar per "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" nel 1971 e con l'onorificenza di Grand'Ufficiale al merito della Repubblica italiana. Nonostante le sfide personali, inclusi il suicidio del fratello Bino a Rio de Janeiro e la crisi finanziaria della Euro, Cicogna ha continuato a perseguire la sua passione per il cinema, lavorando anche con studi cinematografici internazionali come la Paramount.

Oltre alla sua carriera straordinaria, Marina Cicogna è stata un'icona di stile, creatività e indipendenza. Nel corso della sua vita, ha condiviso amori con uomini e donne illustri, come Alain Delon e Warren Beatty, ed è stata compagna per oltre vent'anni dell'attrice Florinda Bolkan.

Il suo lascito nel mondo del cinema italiano rimarrà indelebile, un tributo alla determinazione e al talento di una donna straordinaria che ha sfidato le convenzioni e ha lasciato un'impronta indelebile nella storia cinematografica italiana. Con il suo passaggio, il cinema perde una delle sue figure più luminose, ma il suo impatto e la sua eredità continueranno a ispirare generazioni di cineasti e spettatori.

Viterbo piange la scomparsa di Ugo Cardoni, icona del basket locale



di REDAZIONE -

VITERBO- La comunità di Viterbo è in lutto per la perdita di Ugo Cardoni, una figura di spicco nel mondo del basket

cittadino. La triste notizia è stata annunciata dalla Stella Azzurra, la squadra di cui Cardoni faceva parte.

Ugo Cardoni, ricoverato da diversi giorni a causa di una grave malattia, ci ha purtroppo lasciati questa mattina. La notizia ha suscitato immensa tristezza tra coloro che lo conoscevano e ha profondamente colpito la Stella Azzurra Viterbo, il club al quale era molto legato.

La sua vita è stata interamente dedicata al basket: è stato un protagonista del mondo cestistico viterbese sia come giocatore che come allenatore. Inoltre, ha svolto il ruolo di assistente della prima squadra biancostellata per moltissimi anni. Ugo Cardoni era noto non solo per la sua conoscenza profonda dell'ambiente del basket, ma anche per essere un amico generoso e disponibile, specialmente con i giovani atleti.

La sua scomparsa lascerà un vuoto profondo in tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo e lavorare con lui. In suo onore, prima dell'inizio della prossima partita, sarà osservato un commosso minuto di silenzio. Inoltre, i ragazzi indosseranno una divisa speciale a lutto come segno di rispetto e riconoscimento per il contributo di Ugo Cardoni al mondo del basket locale. La sua memoria continuerà a vivere nei cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato.

**Morte di Rodolfo Gigli, il
cordoglio del presidente**

della Provincia, Romoli



VITERBO- Riceviamo da presidente della Provincia, Alessandro Romoli e pubblichiamo: "È con il dolore più profondo nel cuore che nella serata di ieri ho appreso la triste notizia della scomparsa di Rodolfo Gigli, detto Nando.

Nando è stato un grande uomo, un amministratore capace e un politico attento e raffinato. Lo dimostra non solo la sua straordinaria permanenza come eletto nelle istituzioni locali e nazionali che ha servito con onore, ma anche e soprattutto il ricordo affettuoso di tanti cittadini della Tuscia.

Per me Nando è stato un vero e proprio padre politico. È stato lui ad avermi spinto e stimolato fin da giovanissimo a dedicarmi alla cosa pubblica attraverso l'impegno nelle istituzioni locali e nel partito. Ed è stato sempre lui ad avermi indicato come segretario provinciale dell'Udc quand'ero poco più che ventenne. Con il suo carisma e il suo tratto caratteriale determinato e serio, il "Presidente" (così eravamo soliti chiamarlo) generava in me e in noi tutti timore reverenziale e la consapevolezza di trovarci di fronte ad un gigante della politica locale, un leader indiscusso .

Nando ci ha insegnato che la politica deve sempre partire dal coltivare la conoscenza del territorio, dei suoi cittadini, dei suoi punti di forza e delle sue debolezze. E ci ha mostrato chiaramente che mai le scelte politiche devono essere

elaborate per reazione ad un'azione, o peggio ancora ad una suggestione. A costituire gli strumenti con i quali affrontare l'azione politica devono infatti essere sempre la ponderazione, l'equilibrio e l'analisi fredda e scevra da pregiudizi ideologici o valutazioni soggettive.

Con lui abbiamo realizzato il cosiddetto "gruppo di amici", ovvero la possibilità di fare politica costruendo vincoli e legami di comune appartenenza e tentando sempre di risolvere con generoso slancio sia piccoli che grandi problemi, proprio come il popolarismo di Don Luigi Sturzo ci ha insegnato a fare

Anche in questi ultimi anni in cui Nando si è volutamente ritirato dalla vita politica attiva, mi è capitato spesso di andarlo a trovare o di sentirlo telefonicamente per aggiornarlo sulle vicende attuali: in ogni occasione ho sempre trovato una persona lucida, aggiornata e informata dalla quale ottenere spunti di riflessione e validi consigli.

Democristiano e vicino al Presidente Andreotti, Nando ha servito Viterbo, la Tuscia, il Lazio e l'Italia intera con assoluta dedizione. Non è infatti un caso se lo ricordiamo ancora oggi come uno dei migliori Presidenti che la Regione Lazio abbia mai avuto.

Con Nando se ne va un pezzo di storia della Tuscia, ma i suoi insegnamenti rimangono. Anzi, ora più che mai chi si rifà a quel modello politico avrà la responsabilità di dare continuità alla nostra tradizione culturale e politica di democratici cristiani senza timore alcuno, fieri di quello che siamo stati e che siamo ora.

È un giorno davvero triste per la Provincia di Viterbo. È un giorno triste anche per me e per tanti amici con i quali abbiamo condiviso esperienze di vita amministrativa e rapporti di appartenenza partitica comune. Noi non lo dimenticheremo mai. Ai familiari di Nando, ai suoi cari e ai suoi amici,

giungano le mie più sentite e affettuose condoglianze. Il loro dolore oggi è anche il mio.

Addio a Rodolfo Gigli



di REDAZIONE -

VITERBO- La città di Viterbo e l'intero panorama politico italiano piangono la scomparsa di Rodolfo Gigli, noto come Nando, avvenuta all'età di 88 anni. Nato il 24 giugno 1935 a Viterbo, Gigli è stato un protagonista della politica italiana, distinguendosi come un vero gigante nel panorama politico.

Fin da giovane, Gigli ha intrapreso la sua carriera politica, diventando una figura di spicco della Democrazia Cristiana. Tra i suoi incarichi più importanti, ha ricoperto la carica di sindaco di Viterbo dal 30 settembre 1970 al 28 luglio 1975, segnando un capitolo significativo nella storia della città. Successivamente, è stato eletto consigliere regionale per la Regione Lazio e ha ricoperto l'incarico di assessore regionale alla Sanità.

Negli anni novanta, Rodolfo Gigli è stato eletto presidente della Regione Lazio, un incarico di grande rilevanza politica. In seguito, ha assunto la carica di presidente del Consiglio regionale del Lazio. La sua carriera politica lo ha portato anche a cambiare schieramento, passando in Forza Italia.

Nel 2001, Gigli è stato eletto alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale di Tarquinia con il sostegno della Casa delle Libertà. Nel 2004, è tornato a essere consigliere comunale a Viterbo. Tuttavia, nel 2005, ha scelto di dimettersi dalla carica di deputato per riprendere il ruolo di consigliere regionale nella Regione Lazio, dove è stato confermato anche nel 2010, questa volta nelle file dell'UDC.

Gigli è stato un politico di grande rilievo anche a livello locale, candidandosi nuovamente come sindaco di Viterbo alle elezioni amministrative del 2008. Durante questa campagna elettorale ha ottenuto il 7,8% dei voti, piazzandosi al terzo posto e non accedendo al ballottaggio. Ha ricevuto il sostegno dell'Unione di Centro di Pier Ferdinando Casini.

Nella Democrazia Cristiana, Gigli è stato un punto di riferimento per la corrente Andreottiana, rappresentando la destra dello scudo crociato. Con la sua scomparsa, si spegne una delle figure più iconiche della politica viterbese, un uomo che ha lasciato un segno indelebile nella storia della città e della regione. Rodolfo Gigli, Nando, sarà ricordato con gratitudine e rispetto per il suo impegno politico e il suo contributo alla vita pubblica italiana.

Angelo Onofri: l'addio di un

aviatore al cielo infinito



di WANDA CHERUBINI-

VITERBO- E' deceduto il Generale Angelo Onofri. Aveva 73 anni. Ha chiesto ai suoi figli di comunicare ai suoi amici la sua dipartita senza cerimonie, in linea con la riservatezza che ha contraddistinto la sua intera vita.



Il suo ricordo rimarrà nei cuori di coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo, un eroe discreto che ha solcato il cielo con coraggio e abilità straordinaria, raggiungendo ora nuove altezze in un viaggio senza fine. La camera ardente verrà aperta all'ospedale

Sant'Eugenio di Roma, dove era da 15 giorni in rianimazione.

Il grado di Generale, per Angelo, non è stato un regalo della burocrazia, bensì il risultato di missioni svolte in tutto il mondo, alla guida degli aerei da guerra più potenti e impegnativi.

Ha fatto più di 7000 ore di volo con gli elicotteri, come



istruttore e tantissime in Libano con il 1° Rgt. Antares, oltre ad aver pilotato aerei da guerra elettronica in tanti altri scenari all'estero. Ora uno dei suoi figli Alfredo, è ufficiale al 28° Tucano, gruppo del 1° Rgt. Antares.

“Bobo” ha perso il papà Sergio



di MARIELLA ZADRO-

Lo storico vignettista toscano Sergio Staino, dopo una lunga malattia, ha lasciato il suo personaggio Bobo. Bobo, molto somigliante ad Umberto Eco, personaggio immaginario,

protagonista dell'omonima serie di fumetti, nasce nel 1979 e pubblicato sul mensile Linus, commentava gli eventi della politica nazionale e internazionale.

Molte le testate nazionali che arricchiscono l'attualità con questo personaggio, per citarne alcune: il Messaggero, il Corriere della Sera, il Venerdì di Repubblica, l'Espresso e Panorama.

Sergio Staino era nato e cresciuto a Piancastagnaio, in provincia di Siena e prima di dedicarsi al mondo dei fumetti e del giornalismo, si era laureato in architettura e aveva insegnato educazione tecnica in alcuni licei toscani.



Politici, cantanti e giornalisti hanno postato pensieri rivolti al fumettista: il sindaco di Firenze Dario Nardella sottolinea la grandissima professionalità di Staino, Matteo Renzi ha rivolto un messaggio di condoglianze alla moglie Bruna e ai figli Michele e Ilaria, il presidente

del Consiglio regionale della Toscana Antonio Mazzeo ha affermato la presenza di Bobo anche dopo la perdita dell'ideatore.

Si associa il sindaco di Piancastagnaio Luigi Vagaggini apprezzandone la satira e l'ironia, sempre motivo di riflessione e il cantautore Piero Pelù ricorda l'abilità della sua matita sempre pungente, mai volgare e aggressiva.